

Riunione Rotary Club Messina - 29/1/2019

Sicurezza e prevenzione sismica

«Un argomento purtroppo di attualità per la Sicilia ma di grande interesse», così il presidente del Rotary Club Messina, Edoardo Spina, ha introdotto la riunione del 29 gennaio su “Sicurezza e prevenzione sismica”. Due i relatori della serata: l'ing. Giovanni Falsone che, laureato in ingegneria civile a Palermo, è stato ricercatore a Catania e, dal 2003, è professore ordinario di Scienza delle Costruzioni nel dipartimento di Ingegneria dell'Università di Messina, mentre l'ing. Francesco Triolo è presidente dell'Ordine degli ingegneri di Messina e presidente della Commissione Urbanistica del Comune di Messina.

“L'evoluzione della prevenzione sismica nei secoli” è stato il tema della relazione dell'ing. Falsone, che ha ripercorso le principali tappe storiche su una questione cardine in materia di terremoti. «Prevenzione e ricostruzione sono le due parole più usate», ha dichiarato il relatore, spiegandone vantaggi e svantaggi. La prevenzione è fondamentale nella salvaguardia delle vite umane e per conservare l'eredità culturale di monumenti e chiese, ma è anti economica per un'amministrazione e, quindi, la bilancia pende spesso verso la ricostruzione. Due aspetti che hanno sempre suscitato interesse fin dall'antichità e, infatti, per edifici, strade o opere d'arte venivano usati strati di pietrame di varia consistenza o cubi in marmo per dividere le strutture dal terreno. Sono solo alcuni esempi di prevenzione, ma il primo progetto di casa antisismica risale al 1570, quando l'architetto napoletano Pirro Ligorio ebbe un'esperienza diretta del movimento delle strutture e del tipo di danni. Tracce di una cultura sulla prevenzione ancora più sviluppata - ha continuato Falsone - si trovano, però, nel Giappone del XVI secolo, con costruzioni in legno su cinque piani realizzate con tecnologia che permetteva alle elevazioni di muoversi in direzione orizzontale indipendentemente rispetto agli altri piani. Esempi di prevenzione si ebbero anche a Reggio Calabria e Messina dopo il terremoto del 1783 quando un regio decreto, in vigore fino al 1853, impose di ricostruire secondo il modello della casa baraccata, con telaio in legno più robusto. Una svolta a livello ingegneristico si ebbe dopo il violento sisma del 1908, una data fondamentale perché si cominciò a studiare la dinamica delle strutture e, per la prima volta in Italia, la normativa tenne conto di carichi orizzontali e verticali. Fu un'epoca di grande fermento, con centinaia di brevetti sulla realizzazione di strutture in zone sismiche e un livello di prevenzione eccezionale. La situazione cambiò dopo la Seconda guerra mondiale, quando «tutto fu dimenticato - ha aggiunto il relatore - e le strutture più delicate sono proprio quelle dopo gli anni '50». Il nuovo allarme scattò nel 2002 con il terremoto di San Giuliano di Puglia, che ebbe un grande impatto mediatico per il crollo di una scuola e la morte di 27 bambini e due maestre. Fu necessaria una nuova normativa che rese più sicure le varie strutture con l'obiettivo di ridurre l'energia del terremoto e i conseguenti danni. Si parla, quindi, di isolamento alla base, staccando la struttura dal suolo, o dissipatori, cioè elementi che assorbono energia. Tutte tecniche fondamentali per ridurre gli effetti dei sismi, ma «il vero problema è che non siamo riusciti ad avere una vera cultura della prevenzione. I terremoti - ha concluso l'ingegnere - insegnano tanto e cerchiamo di limitarne i danni, ma la società civile se ne ricorda solo quando avvengono e la politica approfitta di questa dimenticanza per non fare prevenzione».

Il governo ha cercato di porre rimedio alla crescente richiesta di sicurezza con una serie di contributi per la prevenzione soprattutto degli edifici privati, che rappresentano il 90% del patrimonio edilizio. L'ultima iniziativa si chiama “*sisma bonus*” ed è stata illustrata dall'ing.

Francesco Triolo: un'agevolazione fiscale che dà la possibilità di ristrutturare sismicamente l'abitazione recuperando la maggior parte della cifra. In base ai lavori da effettuare, infatti, scattano le classi che permettono di detrarre dalle tasse dal 50 all'80%. Un incentivo importante e «come ordine - ha aggiunto il relatore - ci siamo messi a disposizione per spiegare come aderire al sisma bonus e migliorare il patrimonio edilizio».

Una vera e propria campagna di informazione e prevenzione su un argomento di grande interesse per la collettività che, grazie alle più recenti normative, può considerarsi più sicura.

Infine, a conclusione della serata, il presidente del Rotary Club Messina, Edoardo Spina, ha donato ai due ingegneri, Giovanni Falsone e Francesco Triolo, il volume "*San Gregorio, una chiesa messinese scomparsa*".

Davide Billa